

“UN GOAL PER NON LASCIARLI SOLI”

La solidarietà è scesa in campo

di Wanda Danzi Bellocchio

Lil 17 maggio 2004, nello stadio Flaminio di Roma, si è disputata una partita benefica che ha visto contrapporsi due squadre: gli “Inviati per la Solidarietà Giornalisti Tv” e le “Vecchie Glorie Roma e Lazio”.

L'Evento è stato organizzato dalla Associazione Italiana Corea di Huntington Roma Onlus e dalla Associazione William Bottigelli Onlus.

Il gemellaggio tra le due associazioni era iniziato in provincia di Pescara, in occasione di un banchetto informativo di AICH-Roma Onlus presso un Centro Commerciale del luogo. L'ex romanista, attuale giocatore del Perugia Eusebio Di Francesco e presidente dell'Associazione William Bottigelli Onlus aveva visitato lo stand informativo di AICH-Roma con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla malattia Corea ed in quell'occasione era nata la volontà di realizzare qualcosa insieme. La cosa più semplice per noi era organizzare una partita di calcio e, nonostante le mille difficoltà incontrate lungo la strada, il 17 maggio siamo giunti alla meta.

In uno stadio colorato dalla presenza di tanti bambini si è disputata la partita, campioni “vecchi” (per modo di dire) e giovani, giornalisti delle testate televisive più importanti si sono sfidati ed hanno dato vita ad una partita emozionante e ricca di goal, il risultato finale è stato otto ad otto una parità che ha premiato tutti.

Tanti i nomi noti che hanno contribuito alla felice realizzazione della serata:



Gli “Inviati per la Solidarietà Giornalisti Tv”, le “Vecchie Glorie Roma e Lazio” e l'arbitro dell'incontro Paolo Longhi.



Un momento della premiazione presentata da Fabrizio Frizzi.

Giannini, Giordano, Pruzzo, Ravanelli, Rizzitelli, Tommasi, Tovalieri, Di Mauro, Statuto ed altri per le Vecchie Glorie.

Marrazzo, Mentana, Caputi, Di Giannantonio, Giubilei, Frizzi, Vissani, Di Francesco, Incocciati e tanti altri per gli Inviati per la Solidarietà, Presidente Lamberto Sposini. La presenza in campo di Hélène Nardini, testimonial di AICH-Roma Onlus, di Suor Paola con i suoi ragazzi e la nostra Flora diventata ormai l'emblema dell'Associazione ha reso ancora più bella la serata, una serata semplice e gioiosa come vorremmo che fossero tutte le partite di calcio. La raccolta fondi avvenuta attraverso la vendita dei biglietti è stata destinata ai progetti delle due associazioni; per l'AICH-Roma Onlus al progetto “Adotta un Malato” e per l'Ass. Bottigelli Onlus alla missione eritrea Dehub-Debarwa.

Ci piace concludere con la dichiarazione di Eusebio Di Francesco in merito alla sua adesione all'Associazione William Bottigelli Onlus:

“Noi che viviamo di sport e nello sport, siamo abituati a competere ogni giorno con le difficoltà tecniche, con l'avversario e con noi stessi per raggiungere il meglio e il massimo di noi. E' sempre una questione personale quando si debbono raggiungere risultati non facili.

La Malattia

La Còrea di Huntington (CH) è una malattia genetica che colpisce il sistema nervoso causando il progressivo deterioramento delle capacità fisiche e mentali dell'individuo che ne è affetto. La CH deve il suo nome a George Huntington, il medico americano che per primo descrisse i sintomi e il decorso della malattia in un articolo scritto nel 1872.

La malattia è ereditaria ed ogni figlio di una persona colpita ha un rischio pari al 50% di avere a sua volta ereditato il gene mutato che ne è responsabile. Chi ha ereditato quel gene inevitabilmente svilupperà la malattia nel corso della sua vita a meno che non muoia per altre cause prima di manifestarne i sintomi. L'età media di insorgenza della malattia è intorno ai 40 anni ma esiste una grande variabilità per cui essa può manifestarsi durante l'arco di vita dell'individuo, da prima dei 10 anni ad oltre i 70. I primi sintomi sono ambigui: possono apparire a livello neurologico sotto forma di movimenti involontari e incoercibili (da cui il termine Còrea, dal greco antico: "danza"), o a livello psichico come nette alterazioni della personalità (stati depressivi, aggressività). Man mano che la malattia progredisce l'articolazione delle parole diventa lenta e impacciata, deglutire difficile, l'andatura appare incerta e oscillante. Le capacità di ragionamento e giudizio mostrano un netto deterioramento. Non ci sono farmaci in grado di prevenire, curare o arrestare la malattia il cui decorso si snoda per lunghi anni. Molto è stato scoperto sulla patogenesi della CH ma molto rimane ancora da scoprire ed è per questo motivo che è essenziale sostenere la ricerca scientifica.

L'Associazione italiana Còrea di Huntington - Roma Onlus

L'AICH-Roma è una Onlus iscritta nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato del Lazio con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 984 del 7/7/1999. Ciò, oltre a rappresentare un riconoscimento ufficiale delle attività fin qui realizzate, conferisce la personalità giuridica all'associazione, vale a dire che l'AICH-Roma Onlus potrà proteggere meglio gli interessi delle persone ammalate di Còrea di Huntington. Inoltre, tutte le donazioni a favore dell'associazione, non superiori ad Euro 2065.82 per le persone fisiche, saranno deducibili dalla dichiarazione dei redditi ad sensi dell'art. 13 bis comma 1 lettera i-bis del D.P.R. 917/86 e, al 2% del reddito di impresa per le aziende ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 917/86.

Dal 1971 sono sorte nel mondo molte associazioni di volontariato per combattere la Còrea di Huntington. Dal 1979 anche in Italia è presente l'AICH, l'associazione nata per iniziativa di un gruppo di malati e loro familiari, di medici, di ricercatori e di persone interessate a questo problema. L'Associazione Italiana Còrea di Huntington Roma Onlus ha bisogno di volontari.

Per dedicarci un po' del tuo tempo chiama lo 06.44242033 oppure il 3338946751.

L'AICH - Roma Onlus si propone di:

- 1) diffondere una migliore informazione,
- 2) coinvolgere le strutture pubbliche,
- 3) potenziare l'attività di prevenzione e ricerca.



A.I.C.H.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CÒREA DI HUNTINGTON ROMA ONLUS

Anno 11 - 2004 - n. 1

Periodico trimestrale - Spedizione in abbonamento postale - Roma

Registrazione Tribunale di Roma n. 177 del 26 aprile 1994

Editore

A.I.C.H. - Roma Onlus

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel. 0644242033

Direttore responsabile

Sergio Cecchini

Direzione e Redazione

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel. 0644242033

Amministrazione

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel. 0644242033

Stampa

Studio Faro - Roma

Ha realizzato:

- bollettini ed opuscoli informativi,
- organizzazione di gruppi di sostegno,
- iniziative sociali.

Ha inoltre in programma di:

- sviluppare attività in campo socio-sanitario,
- potenziare le ricerche nel settore della terapia e della diagnosi precoce.

Se vuoi aiutarci:

c/c postale n. 35453000

oppure c/c bancario n. 1200/31

Banca di Roma (Ag. 137) Roma

CAB 03291 ABI 03002

Indirizzi utili

AICH-Roma Onlus

00161 Roma - Via Nomentana, 56 - Tel./Fax 0644242033

Assistenza domiciliare, gruppi di sostegno, informazioni

Sig.ra Lucia Angelica - Tel. 065115854

Consulenza psicologica

Dott.ssa Jacopini Gioia - Tel. 0644161539

E-mail: g.jacopini@istc.cnr.it

Dott.ssa Zinzi Paola - Tel. 0644292279

Cell. 3384356362 - zinzi@ip.rm.cnr.it

Consulenza genetica

Dott.ssa Marina Frontali - Tel. 0649934222-3

E-mail: marina.frontali@ims.rm.cnr.it

Consulenza pneumologica

Dott.ssa Laura Torrelli - Tel. 067136193

Consulenza nutrizionale

Prof. Giacinto Miggiano, Università Cattolica S. Cuore

Tel. 0630154176-30154635

Consulenza neurologica

Dott.ssa A. Rita Bentivoglio, Policlinico "A. Gemelli"

Tel. 0630154459 (segretaria: sig.ra Cherubini)

Per appuntamento ambulatorio:

Tel. 0644161539-0644292279 - Cell. 3384356362

Sito internet: www.aichroma.com

Si ringrazia Aristide Fiscoletti per le foto

Nuovi obiettivi della ricerca nella malattia di Huntington

Aggiornamenti dell'Ottavo congresso *Movement disorders society*
Roma 13-17 giugno 2004

Dr. Francesco Soleti*, Dr. Antonio E. Elia*

La malattia di Huntington è una patologia neurodegenerativa, caratterizzata dalla perdita di alcune popolazioni neuronali, localizzate a livello corticale e sottocorticale con particolare coinvolgimento dei gangli della base (corpo striato) e della corteccia cerebrale. La malattia è geneticamente determinata e trasmessa con carattere autosomico dominante ad elevata penetranza. Il gene responsabile della malattia è chiamato *IT15* è localizzato sul cromosoma 4 e la mutazione responsabile è l'anomala espansione di un segmento di DNA (tripletta CAG).

Recentemente (**MM Trieschmann e**

coll. 2004) è stato riportato il caso di due gemelli identici (monozigoti con la stessa mutazione del gene *IT15*), che hanno manifestato la malattia in età molto diverse (differenza di età d'esordio pari a 7 anni); in tutti gli altri casi di gemelli omozigoti non era mai stata riscontrata una differenza di età all'esordio della malattia superiore ad 1 anno. Questo dato suggerirebbe la partecipazione di fattori ambientali nella espressione fenotipica della malattia.

Il gene *IT15* codifica una proteina, chiamata "huntingtina" che ha varie funzioni tra le quali un importante ruolo nella protezione dei neuroni. Recenti studi hanno confermato il ruolo dell'huntingtina nell'inibizione dell'apoptosi (la morte cellulare "programmata") di colture cellulari (in vitro). In particolare l'huntingtina promuove la trascrizione di un gene che codifica una proteina chiamata **BDNF** (*brain derived neurotrophic factor*) che è un fattore di protezione dei neuroni a livello della corteccia cerebrale. Nella malattia di Huntington l'huntingtina è alterata e perde la sua funzione, provocando una riduzione della riserva di BDNF a livello corticale, con conseguente aumento della vulnerabilità dei neuroni corticali e striatali (1). Uno studio recentissimo (**E. Cattaneo**



2004) ha inoltre individuato il meccanismo di azione dell'huntingtina sul gene che codifica il BDNF. Questo crea nuove speranze circa la possibilità di studiare e sperimentare nuovi trattamenti in grado di vicariare l'huntingtina nel sistema di regolazione trascrizionale genica e così nel suo ruolo neuroprotettivo.

L'huntingtina alterata è solo parzialmente distrutta nel sistema di "smaltimento rifiuti" ("proteasoma") dei neuroni, pertanto si accumula all'interno di tali cellule, causandone una sofferenza che si traduce nel tempo in morte cellulare. Gli aggregati di huntingtina sono ricchi di una sostanza (un aminoacido) chiamata

glutamina. Un recente studio (**GR Jackson e coll. 2004**) condotto su un modello animale (drosophila) ha evidenziato una correlazione positiva tra la quantità di glutamina nelle inclusioni intranucleari e la sofferenza cellulare (indicando che l'aumento della glutamina corrisponde ad aumento della morte cellulare). I passi successivi della ricerca in tal senso saranno quelli di ridurre l'accumulo di glutamina e in seguito trasferire tali acquisizioni dai modelli animali all'uomo.

Alcune conferme sono state ottenute in studi condotti sull'uomo in diverse sperimentazioni sia farmacologiche che chirurgiche.

I modelli sperimentali hanno suggerito da tempo un coinvolgimento del sistema "glutamatergico" nella patogenesi della malattia di Huntington e l'**amantadina** (una sostanza antivirale che ha effetti di antagonista dei recettori del glutammato) ha determinato una riduzione delle discinesie coreiche in un numero significativo di pazienti con malattia di Huntington (**M. Kapisyzi e coll. 2004**). Gli ottimi risultati ottenuti nei topi transgenici ("affetti" dalla malattia) trattati con **creatina** (un integratore del metabolismo energetico cellulare) hanno incoraggiato la sperimentazione sull'uomo. Elevate dosi di creatina

(10g/die) sono state ben tollerate ed hanno determinato un incremento dei livelli di creatina nel sistema nervoso centrale, con risultati tuttavia non chiaramente significativi sul piano clinico (riscontro di miglioramento dei sintomi solo in alcuni pazienti) (S.J. Tabrizi e coll. 2004). Alcuni autori (E. Moro e coll. 2004) hanno recentemente presentato il caso di un paziente affetto da malattia di Huntington (con gravi movimenti involontari, in assenza di sintomi psichiatrici e cognitivi) che è stato sottoposto ad intervento chirurgico di stimolazione cerebrale profonda. Ad 8 mesi dall'intervento il paziente ha riportato una riduzione significativa dei movimenti coreici e degli altri sintomi della malattia, senza riportare effetti collaterali significativi. Il miglioramento del quadro clinico è stato confermato da studi di neuroimmagine condotti con PET (tomografia ad emissione di positroni) che hanno mostrato una migliore attività delle aree del cervello coinvolte nella programmazione ed esecuzione del movimento (A.P. Strabella e coll. 2004). Il trattamento chirurgico tuttavia non è privo di complicanze (rischio di

emorragie cerebrali) e di controindicazioni, inoltre non arresta la degenerazione neuronale.

Le attuali scelte terapeutiche, pur considerando le nuove prospettive della ricerca, restano fondate soprattutto sulla valutazione dei sintomi del singolo paziente. Indicazione universale ed insostituibile è la fisioterapia (M.E. Piemonte e coll. 2004; P. Mazzoni e coll. 2004) utile nell'acquisizione di schemi motori per aiutare il paziente a limitare i movimenti involontari ed integrare la terapia farmacologica nel controllo delle prestazioni motorie.

Bibliografia essenziale

1. Zuccato C, Ciammola A, Rigamonti D, Leavitt BR, Goffredo D, Conti L, MacDonald ME, Friedlander RM, Silani V, Hayden MR, Timmusk T, Sipione S, Cattaneo E. Loss of huntingtin-mediated BDNF gene transcription in Huntington's disease. Science. 2001 Jul 20;293(5529):493-8. Epub 2001 Jun 14.
2. Movement Disorders. Volume 19, Issue S9 (2004) Supplement: 8th International Congress of Parkinson's Disease and Movement Disorders.

continua da pag. 1

Quando ci guardiamo attorno, ci accorgiamo che siamo circondati da numerose e diverse problematiche che investono la gente, gli amici, tutti.

Chi ha un cuore buono si occupa anche degli altri, di chi ha bisogno e non ha la possibilità di raggiungere i suoi risultati a causa di ostacoli materiali e oggettivi. Si dà da fare, cerca insieme con gli altri di aiutare chi è nel disagio e nella sofferenza. Con alcuni amici abbiamo deciso di agire attraverso l'Associazione, nel nome di William, un giovane la cui vita si è improvvisamente interrotta lasciando in noi una profonda ferita: questa esperienza dolorosa ci ha aiutato a riflettere e ci ha portato a trasformare il dolore in atten-



Fabrizio Frizzi con Flora.

zione e aiuto ai più deboli, soprattutto ai bambini toccati dalla malattia e che, perché stretti dalla povertà, non possono trovare via d'uscita verso una vita normale e serena. Ecco come il dolore per la perdita di William si è trasformato in gioia nel riportare il sorriso a chi soffre."

Noi dell'Associazione Italiana Còrea di Huntington Roma Onlus siamo lieti di

aver aderito a questo gemellaggio e, crediamo, che si possano realizzare altre cose insieme perché siamo spinti dallo stesso bisogno, il bisogno di aiutare chi è nella sofferenza e ci chiede di tendergli una mano.

Per quanto è possibile è ciò che desideriamo fare.

W.D.B.

Per il buon esito della manifestazione si ringraziano:

Provincia di Roma – Comune di Roma – Regione Lazio – Presidenza della Camera dei Deputati – Azienda di Promozione Turistica di Roma – Atac s.p.a. – Centostazioni – Corriere dello Sport – Lotto Italian Sport Design – Brusco Gioielli – Marchon eyewear – Gazebo.it – Club UTR e tutte le testate giornalistiche, televisive e radiofoniche che hanno sostenuto con i loro servizi la manifestazione.

Un grazie particolare al Dott. F. Lattanzi editore della trasmissione "91° minuto Roma e Lazio il giorno dopo" in onda su Televita ed alla giornalista Mariella Quintarelli che ha dato ampio spazio all'Evento.

LA RIABILITAZIONE NELLA MH:

Effetti positivi aldilà del miglioramento motorio e verbale

P. Zinzi*, D. Salmaso*, P. Zappata**, M. Frontali***, A.G. Jacopini*

Premessa

Nei giorni 12-15 Giugno 2004 si è tenuto a Monaco di Baviera, in Germania, l'importante congresso scientifico EMPAG (IX° Meeting Europeo sugli Aspetti Psicosociali della Genetica) che in congiunzione con la Società Europea di Genetica Umana riunisce ogni due anni i maggiori esperti del mondo della ricerca e della clinica nell'ambito della Genetica. A questo importante appuntamento sono presenti consulenti genetici, medici, biologi, psicologi e professionisti della salute che lavorano con famiglie con problemi di ereditarietà. La Malattia di Huntington (MH) è da sempre al centro dell'interesse della ricerca non solo medica ma anche psicologica e sociale e l'impronta data dagli studi sulla MH fatti nel corso di questi anni è oggi rintracciabile in analoghi studi su altre patologie che se ne sono servite a modello.

La ricerca psicosociale sulla MH continua a destare notevole interesse tra i professionisti che partecipano al Meeting europeo e il gruppo di Roma del CNR rappresentato a Monaco dalle dottoresse Paola Zinzi e Gioia Jacopini ha presentato in questa occasione un poster scientifico relativo all'esperienza della riabilitazione fatta in questi anni a Trasacco da un ormai consistente gruppo di pazienti italiani. Il contributo scientifico è stato molto apprezzato durante i lavori del Convegno e qui di seguito se ne riporta una sintesi tradotta in italiano.

La Malattia di Huntington (MH) è una patologia neurodegenerativa ereditaria ad esordio adulto caratterizzata da progressivi disturbi del movimento, deterioramento cognitivo e problemi comportamentali. Nel 1999 è stato da noi avviato un protocollo riabilitativo multidisciplinare per i pazienti affetti da MH presso la Casa di Cura di Riabilitazione "Nova Salus" di Trasacco, nella Regione Abruzzo.

I trattamenti riabilitativi interdisciplinari sono stati svolti in regime intensivo per 8 ore al giorno e per 6 giorni e mezzo alla settimana (Sabato solo la mattina, Domenica libera). La durata standard del programma è di tre settimane ed è possibile effettuare un massimo di tre ricoveri l'anno.

L'effetto della riabilitazione è stato valutato sia in termini di prestazioni motorie misurate quantitativamente attraverso apposite scale, sia in termini di valutazione soggettiva da parte dei pazienti e dei loro caregivers. Qui riportiamo i risultati ottenuti attraverso quest'ultimo tipo di approccio.

Un questionario ad hoc è stato preparato ed inviato a 59

soggetti. Quarantacinque di loro (76%) hanno rispedito il questionario compilato.

Generali effetti positivi dell'esperienza riabilitativa sono stati riportati dal 97.6% dei rispondenti. Miglioramenti vengono riferiti per il controllo del corpo (89.7%), la parola (85.3%), l'equilibrio (81.3%), l'andatura (80.9%) e la deglutizione (80.9%). Effetti positivi sono stati inoltre riferiti per svariati aspetti psicosociali come l'umore (89.4%), la nascita di nuove amicizie (88.8%), la riduzione dell'apatia (81,3%), e miglioramenti nelle relazioni familiari e sociali (rispettivamente il 78% ed il 74.4%).

Gli effetti positivi ottenuti con il trattamento, anche se non persistenti a lungo termine nel tempo, costituiscono una concreta base per sviluppare programmi di educazione per i professionisti della salute nel nostro paese.

Bibliografia essenziale

Zinzi P., Salmaso D., Zappata P., Frontali M., Jacopini G. (2004) Rehabilitation treatment in HD: benefits beyond motor and verbal improvement. *European Journal of Human Genetics*, 2004, vol. 12, Supplement 1, EP-17, pag. 362

* Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (ISTC/CNR), Roma Italia

** Casa di Cura di Riabilitazione "Nova Salus", Trasacco (L'Aquila) Italia

*** Istituto di Neurobiologia e Medicina Molecolare (INMM/CNR), Roma Italia

UNA VACANZA INSIEME A... TE

di Aurelio Cordi*

Per il 2004 l'Associazione Italiana Còrea di Huntington Roma Onlus, in collaborazione con il V Dipartimento del Comune di Roma, ha organizzato dei fine settimana ricreativi per i pazienti e le loro famiglie.

La possibilità di incontrarsi al di fuori di un ambulatorio o di uno studio medico è molto importante anche per noi che operiamo come volontari. Fare amicizia fra i partecipanti e trascorrere delle ore lontani, almeno per un po', dai problemi di sempre sono i motivi primari della iniziativa presa dall'Associazione.

Già le prime esperienze hanno dato degli ottimi risultati di cui vorremmo rendervi partecipi descrivendovi una delle nostre uscite.

Il gruppo, organizzato dalla sig.ra Lucia Angelica, si è dato appuntamento in una piazza di Roma da dove è ripartito, insieme ad accompagnatori e volontari, per recarsi fuori città in una località a mezza collina. Il casale che ci ha ospitato, immerso nella natura e privo di ostacoli per i nostri malati, è stato molto apprezzato e l'ampio spazio intorno ha consentito di fare piccole passeggiate e godere del paesaggio circostante dove, beneficiando anche di una leggera brezza, non si è sofferto della calura estiva. Il Casale, strutturato come una grande casa, ha fatto sentire gli ospiti come in famiglia: operatori, accompagnatori e pazienti, anche quelli che sembravano più assenti e lontani, tutti sono stati attivi e partecipi. Il momento più bello è stato ritrovarsi seduti intorno al tavolo a parlare e ridere mentre si gustavano i cibi preparati apposta per noi, con particolare attenzione alle esigenze dei nostri malati. La sera alcuni giovani volontari hanno allietato con chitarre e canti il dopo cena ed i familiari, avendo



La musica come momento di incontro e divertimento.

l'assistenza degli operatori, hanno potuto rilassarsi dalla cura costante del malato e conversare serenamente tra loro. Le canzoni sono state accompagnate dal battere di mani e questo momento di socializzazione ha permesso, anche a chi non riesce più bene a comunicare, di stare in sintonia con il gruppo senza sentirsi emarginato e isolato. Il giorno successivo, dopo aver pranzato insieme si è fatto ritorno a Roma lasciandoci con la promessa di ripetere al più presto l'esperienza fatta.

Tutto ciò ci ha fatto capire di essere sulla strada giusta e perciò vogliamo coinvolgere quante più persone possibili. Siamo certi che a molti sarà venuta la curiosità di conoscere e vivere questa esperienza in prima persona e noi vi consigliamo, per poter prendere parte ad un fine settimana, di chiamare in sede allo 06.44242033 oppure contattando la sig.ra Lucia Angelica, responsabile del rapporto con le famiglie al numero telefonico 06.5115854 cell. 3494081601.

Vi aspettiamo in molti per stare tutti insieme!

* Presidente AICH - Roma Onlus.

Grazie ad un piccolo contributo del Comune di Roma, con il sostegno di AICH-Roma Onlus e dei partecipanti siamo riusciti ad organizzare questi incontri. L'AICH-Roma Onlus vorrebbe accontentare tutti e continuare a raccogliere fondi per il Progetto "Adotta un Malato". Per fare ciò abbiamo bisogno del Suo aiuto

"Anche un piccolo sostegno può fare la differenza"

S. GIOVANNI ROTONDO

L'AICH-Roma Onlus propone una gita di 3 giorni da trascorrere a San Giovanni Rotondo. Il periodo dovrebbe essere 24/26 settembre o 1/3 ottobre. L'adesione è aperta a tutti, i malati saranno completamente a spesa dell'AICH-Roma Onlus mentre per gli accompagnatori e per gli altri aderenti è previsto un contributo.

Per gli altri dettagli si potrà contattare Lucia Angelica 3494081601 oppure l'Associazione 06.44242033 o il 3338946751.

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

L'Associazione Italiana Còrea di Huntington Roma Onlus ha organizzato una serata raccolta fondi con la rappresentazione teatrale "DITEGLI SEMPRE DI SÌ". L'opera di Eduardo De Filippo, portata in scena dalla Compagnia L'EDUARDIANA, sarà al Teatro Manzoni (zona Prati) in data da definirsi presumibilmente il 18 o 24 ottobre.